

Assegnati 4 agenti, scatta la protesta

Ieri il sit-in davanti alla casa circondariale Noce con i rappresentanti del sindacato Polgiust Scaduto: «L'attribuzione è irrisoria». Il sindaco: «Solleciterò l'amministrazione penitenziaria»

CALTAGIRONE. Carezza di organico alla casa circondariale Noce: appena 4 agenti assegnati, a fronte di 1.700 nuovi arruolamenti. Per queste e altre rivendicazioni, su iniziativa del sindacato autonomo di polizia penitenziaria PolGiust, è stato inscenato ieri un sit-in di protesta dinanzi al carcere, alla presenza del segretario nazionale del Polgiust, Francesco Davide Scaduto, unitamente al vice segretario regionale, Rosario Ferrara. La casa circondariale di Caltagirone ospita circa 380 detenuti. Gli agenti in servizio sono 167, a fronte dei 200 che dovrebbe disporre, almeno a regime. Ciò al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, sia al personale di vigilanza, sia agli stessi reclusi, per via delle potenziali situazioni di pericolo.

Le problematiche inerenti alla carezza di organico al carcere Noce sono state più volte al centro di proteste, anche da parte di altre sigle sindacali. Tutte, insomma, accomunate da un unico obiettivo: rimpinguare il numero di agenti. Situazione analoga, sempre in relazione alla dotazione organica, riguarda anche gli agenti di grado superiore. Nella nota diffusa dal sindacato si evince che servirebbero in servizio altri 16 sovrintendenti, rispetto ai 19 previsti, così come mancano all'appello altri 11 col grado di ispettore e servirebbero altri 14 agenti. Per un totale di 40 lavoratori. Da premettere pure che lo stesso carcere dovrebbe contenere una popolazione carceraria di almeno 600 reclusi. Sono, dunque, svariate le rivendicazioni di

questa forza sindacale che, nell'appellarsi ai vertici dell'amministrazione penitenziaria, spera in una soluzione. «La pianta organica - conclude il segretario nazionale di PolGiust, Francesco Scaduto - è inadeguata. L'assegnazione di personale, se paragonata ad altre carceri che hanno capienza minore, è assolutamente irrisoria. Il danno si ripercuote sia sui lavoratori e sia sull'ordine pubblico».

«Condivido le preoccupazioni - ha detto il sindaco, Fabio Rocuzzo - e manifesto solidarietà alle ragioni dell'iniziativa. Sottolineo la necessità di assicurare, con la massima celerità, più personale alla struttura penitenziaria. Solleciterò l'amministrazione penitenziaria regionale e centrale».

GIANFRANCO POLIZZI



La protesta del sindacato degli agenti penitenziari ieri mattina